

L'ALTRO PRESSING. Le sollecitazioni dei sindacati

## «Serve più rispetto per tutti i lavoratori»

BERGAMO

Obiettivo su un modello di banca federale e cooperativa, sul taglio dei costi ai vertici e sul rispetto dei dipendenti. I sindacati si sono schierati compatti nella «critica» al sistema di gestione di Ubi.

Emilio Contrasto, segretario responsabile di Falcri-Silcea gruppo Ubi, ha richiesto «un disegno univoco delle strategie per il futuro» e la riduzione del numero dei consiglieri e delle consulenze: «C'è stata un piccolo calo dei costi, ma non paragonabile a quello che ha interessato il personale».

Sulla stessa linea Attilio Graneli (leader nazionale della Fibi), che ha auspicato il mantenimento del modello federale («Garantisce più vicinanza ai territori»), e un riassetto organizzativo della banca. Posizioni condivise da Fabrizio Sangalli (leader Fibi Brescia).

«La crisi è stata affrontata come un problema congiunturale, una visione incapace - ha attaccato Vilma Marrone della Fiba-Cisl - Diciamo basta a dichiarazioni di esuberi, a un'impresa che soffoca l'innovazione, alla ricerca del profitto immediato. Bisogna valorizzare i meriti dei dipendenti». Di «messa al centro del cliente

nelle politiche commerciali e valorizzazione dei responsabili di filiale» ha parlato Andrea Battistini (Fiba Bergamo), mentre Marco Longhi (stessa sigla), ha attaccato sulle remunerazioni dei manager: «I bonus ci siano solo con il bilancio in attivo». Flaviano Martini (Uilca) ha sostenuto che «il terzo gruppo bancario italiano deve avere rispetto per i suoi occupati», Mauro Pedroni (Fisac-Cgil) ha notato che «i dipendenti sono visti come un costo e non una risorsa». **Alessandro Andriola (Cub-Salca) ha sollecitato una «sostanziosa compartecipazione dei manager ai sacrifici»**, come Luigi Bresciani (Fisac-Cgil) per il quale «è del tutto inaccettabile che percepiscano in 2 mesi l'importo pari a un mutuo che si estingue in 20 anni». ● M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La difesa

## Massiah: «Siamo quelli che hanno perso meno»

Difesa a tutto campo di Victor Massiah. Il consigliere delegato ricorda che Ubi è la prima in Europa per «purezza di banca tradizionale», come rilevato dal rapporto Liikanen. Dal 2007 «abbiamo dimezzato la concentrazione degli impieghi sui grandi clienti - aggiunge - Siamo sul podio per qualità» in Italia secondo le agenzie di rating, e le assicurazioni sul

rischio di default, dicono che «siamo quella con le minori probabilità di fallire».

**SUL TITOLO** «Ubi è la banca che ha perso meno, con Intesa, dall'aumento di capitale». Escluso il ricorso alla finanza speculativa. «Abbiamo preso posizione solo in titoli di Stato - ha concluso Massiah - non vogliamo cambiare facendo operazioni strane». ●